

VIA STRADELLA La rabbia della gente: «Ormai siamo in un vicolo cieco»

Tossici, pusher e degrado

La spina Reale fuori controllo

Alessandro Maldera

→ Veicoli abbandonati e smontati, altri dati alle fiamme, ruderi fatiscanti occupati illegalmente da pusher nordafricani e una crescente presenza di tossicodipendenti e disperati. Il tutto senza dimenticare il sempre florido mercato della droga e l'annesso universo di criminalità che gli ruota attorno. Purtroppo non è migliorata la realtà di via Stradella, ancora una zona franca all'interno della città.

IL CIMITERO DELLE AUTO

Ormai non si contano più i veicoli abbandonati. Quasi quotidianamente bisogna annotare qualche nuovo rotame destinato ad arrugginire nel grande parcheggio di via Stradella. Non solo automobili, ma anche furgoni e mezzi a due ruote che dopo pochi giorni di sosta vengono depredati delle componenti rivendibili. Accan-

to ai tanti relitti fanno bella mostra di sé anche un paio di scheletri di vetture che sono state date alle fiamme.

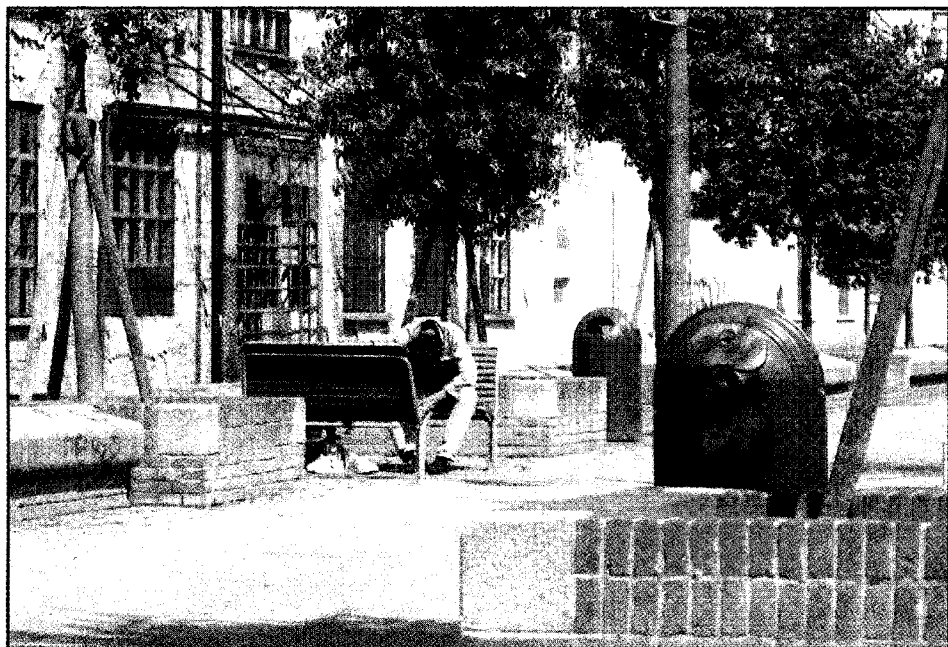
DORMITORI PER PUSHER

La palazzina di via Gauna è tornata ad essere un rifugio per gli spacciatori extracomunitari. Non sono trascorse neanche due settimane dall'ultimo intervento della polizia, che nuovamente è stata occupata. Ma sono diversi i ruderi presenti in tutta via Stradella e nelle strade chiuse limitrofe dove trovano nascondiglio questi spacciatori che ogni qual volta vengono allontanati e, puntualmente, ritornano. Al calar del sole i pusher nordafricani si riversano nelle strade. Distanti solo poche centinaia di metri l'uno dall'altro ed in attesa di clienti che non mancano mai. Conseguenza di questo continuo e drammatico pellegrinaggio, che da anni ha messo profonde radici nel territorio, è la costante presenza di tossicodipen-

denti. Eroinomani che si aggirano nel quartiere alla ricerca di nuove dosi o di denaro per procurarsele.

I RESIDENTI

«Siamo noi le principali vittime del degrado presente sotto le nostre finestre, ma cosa possiamo fare?» Sono stanchi di vivere nell'illegalità e nella paura i residenti di via Stradella che si sentono però inermi nel dover affrontare una situazione più grande di loro. Preoccupato del clima d'insicurezza che si respira nel quartiere è anche Norbert Cucchiariello, presidente dell'associazione Umberto I. «La realtà del quartiere è peggiorata e non vedo vie d'uscita in tempi brevi - dichiara - Solo aumentando i controlli e gli interventi da parte delle forze dell'ordine, a cui personalmente affiderei maggiori poteri, si potrà mettere un freno alla delinquenza. Altrimenti la situazione è destinata a peggiorare giorno dopo giorno».

**L'ULTIMA FRONTIERA**

Un tossico, al limite dell'overdose, ciondola su una panchina dopo essersi iniettato la dose: la cartolina più vera e più cruda della Spina Reale, l'asse pedonale di via Stradella. Chilometri dove a farla da padrone sono le auto abbandonate, il degrado e i pusher che trovano rifugio nelle fabbriche abbandonate

